

Comunicato delle RSU/RSA/RLS dei diretti ed indiretti UPS Italia

A seguito delle dichiarazioni di emergenza in Lombardia, in queste ore estesa in tutta Italia, di cui l'ultimo dispositivo emanato dal governo [DPCM del 8 Marzo 2020](#) siamo in continuo contatto con l'unità di crisi predisposta da UPS con il quale, in questi momenti così delicati, abbiamo serrate consultazioni e condivisione delle iniziative per rendere l'attività regolare ma in sicurezza.

Lombardia, Italia: Il re è nudo.

In molti sono consapevoli che la "mitica" regione Lombardia, il paese tutto, è alla "frutta". Tutte le fanfaronate sul suo modello innovativo e di avanguardia si sono infrante con *uno starnuto*: la sanità (ospedali e presidi sul territorio), istruzione, servizi al cittadino sono al limite così come tutti i suoi "bauscia" che in questi lunghi decenni da amministratori ... di tangenti come Formigoni passando per Maroni e i loro tagli per arrivare a Fontana, hanno spolpato le tasche e il sangue degli unici che pagano per intero tasse e servizi... i lavoratori. Ed oggi gridano al [collasso del sistema](#)?! Ma dove sono stati questi giornali ??/giullari del sistema fin ora?

La sanità ai tempi del coronavirus.

Lo sfascio della sanità pubblica per alimentare quella privata, la distruzione dei presidi locali e le ASL/AST, la riduzione dei medici di base considerati dalla Lega solo pochi mesi fa un [retaggio del passato delle amministrazioni di sinistra](#) licenziamenti nel settore, i mancati rinnovi contrattuali nella sanità ecc.. dedicheremo un testo specifico a tutto questo.

Il ruolo delle imprese

Le imprese, le banche artefici di questo modello sono entrate anche loro in crisi. Non sono da meno anche quelle del nostro settore, nonostante il grasso accumulato in questi anni di super profitti.

pag. 1

L'allungamento della filiera, il modello degli appalti molto efficienti per garantire meno salari, super profitti e zero tutele ha mostrato il suo lato debole, l'incapacità di rispondere rapidamente a questo tipo di emergenza e rendere inefficace il "filo del comando" relazionale e delle comunicazioni come accaduto in alcuni Hub di grosse compagnie della logistica in Lombardia in cui il "panico" e "chiusure" immotivate delle attività perché il tema della comunicazione agli indiretti non era nelle loro corde aziendali!

UPS e noi

In UPS, abbiamo seguito passo dopo passo le comunicazioni sull'emergenza messo in campo dalle autorità sanitarie e condiviso alcune linee guida con UPS per mantenere i servizi attivi:

Chiaro a tutti che l'area più delicata e a rischio è quella degli **operativi e degli indiretti** ed è abbastanza chiaro che le disposizioni hanno seguito l'evoluzione dell'emergenza e della disponibilità dei DPI (dispositivi di protezione individuale) per rendere sicura la lavorazione negli ambienti di lavoro.

Compito dell'impresa aver fornito a tutti informazioni corrette su come procedere nell'attività e nella sanificazione degli ambienti

Siamo coscienti della frenesia e dei ritardi strutturali, come pure dei soggetti deboli a cui andava la nostra principale attenzione ed è per questo che non abbiamo condiviso la "fermata" strumentale e propagandista del sindacato corporativo che ha contribuito ad alimentare la paura in cambio di un titolo fazioso sul corriere della sera.

Certamente rileviamo una mancanza di trasmissioni corrette dai fornitori ai

lavoratori terzi per essere preparati all'emergenza.

Questo a causa di una incapacità di superare il ruolo naturale: "esecutori" della produttività dei propri committenti.

UPS come tutti i corrieri pagherà la sua ingordigia di profitti. Abbiamo rivendicato e lo facciamo con più forza oggi più che mai, che solo la *internalizzazione permette*

di avere una catena di comando efficace o con meno falle. I driver e i magazzinieri sono il "core business" di queste imprese... Nonostante l'ampliamento dell'area posta a regime restrittivo resta invariato il pronunciato del MIT ([Ministero Infrastrutture e Trasporti](#)) sulla operatività del settore merci e le disposizioni sono abbastanza chiare.

Abbiamo inviato ai lavoratori indiretti comunicazioni specifiche riguardo le loro attività.

Indicazione ai diretti UPS

Riguardo l'attività dei diretti, noi siamo meno coinvolti al "rischio sociale" durante l'orario di lavoro, perché le nostre attività si svolgono in ambienti e aree "sanificate".

In base alle disposizioni ricevute:

- La sanificazione avviene da una pulizia secondo disposizioni igienico sanitarie,
- i reparti sono stati forniti di gel agli ingressi, e per la sanificazione degli strumenti di lavoro – da fare con frequenza per le postazioni part-time-
- sono state indicate disposizioni sulla distanza dei tavoli da lavoro secondo le norme di distanze di sicurezza... *Anzi invitiamo ancora una volta l'impresa a provvedere celermente dove questo non è stato fatto dal momento che adesso è obbligatorio dal decreto!* Invitiamo tutti i lavoratori alla massima collaborazione e di segnalare qualsiasi anomalia).
- Nelle aree soggette al contenimento del virus, UPS attuerà in tempi brevi, radicali interventi di sanificazione.

Pertanto, il vero problema per i diretti non sono gli uffici ma ... *fuori dagli uffici il cosiddetto "rischio sociale" di contaminazione ...* in questi ambienti dipende da noi e dai nostri comportamenti come persone ...

In riferimento al [DPCM del 8 marzo](#) resta inteso che nelle aree soggette a restrizione (zona rossa), si dispone:

- **Chi è ammalato** resti a casa, il DPCM dispone all'**art. 1 comma b)** la temperatura minima è 37,5. Chi ha una patologia connessa alla respirazione, polmoni o saltre situazioni che possono compromettere la salute resti a casa e **contatti il proprio medico di base!**
- **Chi avesse problemi** di conduzione familiare, stati di difficoltà, ansia o altre patologie non direttamente connesse si prega di restare a casa e di chiedere se lo si ritiene opportuno congedo o ferie. Le imprese in base all' **art.1 comma e)** sono "raccomandate" a "favorire" le ferie se richieste. Hanno indicato delle norme specifiche per i congedi parentali: siamo in attesa di un decreto specifico che lo preveda come da dichiarazione del governo. In caso di anomalie comunicare alle rappresentanze.
- **I lavoratori in buona salute**, come indicato dal decreto sono soggetti alle disposizioni aziendali! **Quindi a lavoro** considerando questa azione in un contesto così eccezionale come "servizio" utile ad un'intera comunità...
 - **dove organizzato e predisposto il telelavoro** (lavoro agile) Il decreto è abbastanza chiaro, non è una facoltà del lavoratore se ha tutte le caratteristiche tecniche e

professionali ma esclusivamente una decisione dell'impresa **art.2 comma r)** "... anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti dell'impresa" e in deroga alle disposizioni già presenti negli articoli della [legge 81/2017](#) . In tal senso il decreto fa una deroga alle disposizioni in materia di sicurezza previste dall'art 22 della legge 81/2017. Sappiamo che dipartimenti amministrativi hanno fatto PCM e singoli lavoratori sono stati contattati se disponibili per fare il Telelavoro, non contestiamo le modalità di scelta pur avendo condiviso comunemente alcuni criteri ma l'attività di telelavoro deve essere distinta fra il settore "Country" cioè filiali e il "Call center" sotto il controllo della GBS Europa. Su questo di seguito una precisazione x il Call center.

Esclusivamente per i lavoratori del Cal Center

Il 6 marzo, le Rsu hanno incontrato a Vimodrone il responsabile delle relazioni sindacali su temi specifici riguardanti il Call Center e nell'occasione abbiamo approfondito il tema dell'emergenza sanitaria.

temi discussi:

- *Trasformare il modulo Excel per la raccolta di ferie ed altre comunicazioni in un sistema predefinito standard della "Region" per la pianificazione e gestione dell'attività del lavoratore.*
- *Implementazione europea di una comunicazione ai clienti in merito alla soddisfazione qualità del servizio offerto ...*

Mentre sul primo tema abbiamo chiesto maggiori informazioni su modalità ed elementi che faranno parte dell'implementazione

Sul secondo abbiamo chiesto garanzie e conoscenza approfondita riceveremo una comunicazione per ulteriori dettagli come pure abbiamo indicato alcuni elementi necessari di salvaguardia dei diritti dei lavoratori sul controllo a distanza.

Organizzeremo nei tempi e modi conformi alle disposizioni sanitarie delle assemblee per condividere il tema... nei tempi possibili

Chiaramente gran parte del tempo è stato dedicato al problema dell'emergenza in atto in Lombardia.

Sul telelavoro

UPS sta predisponendo tutte quelle misure eccezionali, dove possibile, per ridurre la propagazione del virus a partire dall'implementazione del telelavoro ad oggi ad uso esclusivo del management e pochi altri.

È in fase avanzata uno studio sul tele lavoro dove questo è possibile tecnicamente, su base volontaria e a rotazione per chi è tecnologicamente e fattivamente in condizioni di poterlo fare. In condizioni di emergenza, il governo e gli organi competenti hanno fatto delle deroghe importanti su alcune norme riguardo la legge 81/2008 (salute e sicurezza sul lavoro) ma Ups sta predisponendo un vademecum da rispettare negli ambienti di lavoro "casalinghi" Invitiamo tutti coloro che saranno coinvolti di seguire tali norme! Non aggraviamo lo stato di emergenza! Ma ben vengano questi momenti ([youtube](#))

Alcuni concetti sono stati condivisi su chi privilegiare in questa fase: genitori con bambini piccoli, persone con 104 e familiari da accudire, distanza e territorio di provenienza. Ovviamente esiste una discrezionalità del capo reparto “insindacabile” per ragioni operative ma dove si manifestano incongruenze ed abusi ma anche errori di valutazione chiediamo a tutti di comunicarlo alle RSU per capire e discuterlo.

Se da un lato sembra chiara la procedura che verrà adottata abbiamo chiesto che questa venga codificata in una comunicazione aziendale:

saranno usati i computer aziendali, i portatili sono insufficienti. L’acquisto e/o gestione di una SIM aziendale... sembrano le modalità operative prevalenti. Molte cose non sono state toccate per via dell’emergenza soprattutto in materia di “incidenti” ma anche di “controllo a distanza” e “tempi di riposo e di lavoro” visto la situazione di emergenza.

Siamo coscienti che in questa fase è complicato affrontare molti temi di questa area di attività inesplorata. L’esperienza ci farà da guida!

Per quanto riguarda il Servizio clienti UPS di Vimodrone, all’incontro ci è stato dichiarato che sarebbe stato attuato il telelavoro solo in caso di dichiarazione di zona rossa ... Ci aspettiamo che l’impresa implementi rapidamente questa modalità visto il repentino cambio di fase.

Le nostre considerazioni

Saremo una Rsu anomala, irriverente ed irremovibile su alcuni principi in difesa della nostra classe che proviamo a rappresentare ma siamo convinti che se siamo arrivati a queste condizioni dove basta *uno starnuto per essere seppelliti* è perché nei decenni chi ha governato ha pensato a riempire le tasche del nostro sudore...

Ma in questa fase di emergenza “esagerata” ma sempre emergenza si tratta, noi faremo il nostro dovere come lavoratori per garantire un servizio a chi spedisce.

Lo faremo con la consapevolezza dei rischi e per questo ci siamo assunti delle responsabilità. Di condividere con l’impresa alcune scelte e dato il nostro parere su altre.

Anche se le disposizioni sono state immediate seppur confuse con i primi provvedimenti emanati, siamo molto critici per come queste sono state trasmesse ai lavoratori diretti ed indiretti.

Siamo coscienti che i fornitori e il quadro dirigente delle imprese non sono stati selezionati per queste situazioni in cui la capacità relazionale, la razionalità e la condivisione delle corrette informazioni sono essenziali.

Ci sono dei limiti importanti che vanno oltre le capacità di rendere profittevole un’impresa dovremmo tutti rendercene conto, forse è una grande occasione per apprezzare il significato profondo della sicurezza sul lavoro e del ruolo dell’apporto dei lavoratori.

Milano 08/03/2020

RSU FILT-CGIL UPS ITALIA MILANO E VIMODRONE